

COLPA DEL PD LO SFASCIO DI TRENORD

di CLAUDIA MARIA TERZI

Egregio direttore, che il servizio ferroviario in Lombardia versi in condizioni inaccettabili è quanto abbiamo pubblicamente riconosciuto, come Giunta, fin dal nostro insediamento avvenuto pochi mesi fa. Del resto da lombard non siamo avvezzi a bizantinismi e stucchevoligi di parole. Anzitutto non abbiamo salvato poltrone, ma abbiamo fatto l'esatto contrario intervenendo a gamba tesa attraverso Fim sul management di Trenord, società nella quale, come lei ha ricordato, Regione Lombardia ha investito 3 miliardi di euro a fronte dei 170 milioni messi da Trenitalia (Fs), sorte paritaria al 50%. Rimarcare enormi disparità di investimenti tra Regione e Ferrovie dello Stato non significa farscacciarle, ma dire le cose come stanno. Sarebbe come se a pagare le spese condominiali fosse solo l'inquilino del primo piano e non quello del secondo: è pare corretto? Inoltre sempre le Ferrovie dello Stato da anni e anni, attraverso Ifi, non investono adeguatamente sulla rete lombarda con interventi di potenziamento strutturale e manutenzione.

ASSESSORE REGIONALE
A INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E
MOBILITÀ SOSTENIBILE DELLA
REGIONE LOMBARDA

DALLA PRIMA PAGINA

Non è propriamente un dettaglio se consideriamo che circa la metà dei disservizi, tra soppressioni e ritardi, sono imputabili a carenze e malfunzionamenti dell'infrastruttura. Ribadire questo significa fare un'operazione verità nei confronti dei cittadini lombardi e indurre lo Stato, finalmente, a fare la sua parte. Vediamo con favore le dichiarazioni del ministro Toninelli circa la volontà di un impegno maggiore di Fs, dunque dello Stato, per il servizio ferroviario lombardo: non abbiamo dubbi che questo avverrà a partire dal vertice col ministro in programma mercoledì. Mi lasci poi dire che resto stupefatta dalla polemica strumentale portata avanti dal Pd, il partito responsabile dei mancati investimenti in Lombardia negli ultimi 5 anni nonché della nomina dell'ex Ad di Fs Renato Mazzoncini, manager di area

L'INTERVENTO

LO SFASCIO DI TRENORD È COLPA DEL PD

renziana che si era dimostrato indisponibile a investire in Trenord accelerando il declino qualitativo cui lei fa riferimento. Non è infatti un caso che la flotta conferita da Trenitalia abbia un'età media di 32 anni, mentre quella afferente alla Regione di 10 anni. E treni vecchi significa maggiori probabilità di guasti e soppressioni. Come Regione abbiamo acquistato 161 nuovi convogli che inizieranno a entrare in servizio dal 2020, andando progressivamente a sostituire l'inadeguata flotta di Trenitalia. I tempi tecnici da questo punto di vista sono obbligati. Nel frattempo occorre trovare soluzioni per alleviare i disagi e tutelare soprattutto i treni e le fasce orarie utilizzate dai pendolari. Stiamo analizzando il piano proposto da

Trenord e nulla è ancora stabilito circa l'entità degli interventi, ma respingo l'idea che si intenda penalizzare il sud della Lombardia: il servizio sostitutivo con bus riguarderebbe corse con meno di 50 passeggeri (e solo nei festivi e negli orari non interessati dal flusso dei pendolari) e verrebbe distribuito in tutto il territorio regionale seguendo criteri oggettivi. Il piano sarebbe appunto provvisorio e riguarderebbe l'1% degli utenti, ai quali verrebbe garantito un autobus in grado di effettuare il servizio nei medesimi tempi di percorrenza non trattandosi degli orari di punta. Questo consentirebbe di liberare materiale rotabile e personale al fine di ridurre sensibilmente i disservizi negli orari dei pendolari, che è il nostro primo obiettivo in questo

contesto di emergenza. Quanto all'aspetto ambientale, segnalo solo che un treno diesel utilizzato per trasportare poche decine di persone inquina certamente più di un autobus. Circa il gap infrastrutturale della provincia di Cremona, l'impegno mio e della Giunta è quello di realizzare un cambio di passo contando su un Governo attento alle esigenze dei territori: lo sblocco delle risorse ai Comuni e gli investimenti per la manutenzione delle strade sono primi risultati nella direzione giusta, in controtendenza rispetto ai governi Pd che si sono caratterizzati per gli sciagurati tagli dei trasferimenti a Comuni e Province.

CLAUDIA MARIA TERZI
ASSESSORE REGIONALE
A INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E MOBILITÀ
SOSTENIBILE DELLA REGIONE LOMBARDA